

# CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

## IX LEGISLATURA

\*\*\*\*\*

SEDUTA DEL 28.12.2012



Presidenza del Presidente: PAGANO

Consigliere Segretario: PETRI

	ASS.		ASS.		ASS.		ASS.
ACERBO		DE FANIS		MENNA	X	SAIA	X
ARGIRÒ		DE MATTEIS	X	MILANO	X	SCLOCCO	X
CAPORALE	X	DI BASTIANO		MORRA		SOSPURI	
CARAMANICO	X	DI LUCA	X	NASUTI		STATI	X
CASTIGLIONE	X	DI MATTEO		PAGANO		SULPIZIO	X
CHIAVAROLI F.		DI PANGRAZIO	X	PALOMBA	X	TAGLIENTE	
CHIAVAROLI R.		DI PAOLO		PAOLINI	X	TERRA	
CHIODI		FEBBO		PETRI		VENTURONI	
COSTANTINI	X	GATTI		PROSPERO		VERI	
D'ALESSANDRO CAMILLO	X	GIULIANTE		RABBUFFO	X		
D'ALESSANDRO CESARE	X	IAMPIERI		RICCIUTI			
D'AMICO	X	MASCI		RUFFINI	X		

### VERBALE N. 138/3

**OGGETTO:** L.R. 25 marzo 2002, n. 3 - Ordinamento contabile della Regione Abruzzo, art. 5. Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2013/2015.

### IL CONSIGLIO REGIONALE

UDITA la relazione della 1<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente svolta dal Presidente Nasuti che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 779/C del 26 novembre 2012 recante "L.R. n. 3 del 25 marzo 2002 "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", art. 5. Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2013-2015;

VISTO il Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76, recante "Principi fondamentali e norme di comportamento in materia di bilancio e contabilità delle regioni, in attuazione dell'art. 1, comma 4, della L. 25 giugno 1999, n. 208";

VISTA la L.R. 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

VISTO in particolare l'art. 5 della citata L.R. 3/2002, che prevede che la Regione deve dotarsi di un Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR), quale documento di programmazione cui vanno riferite le previsioni del bilancio annuale e pluriennale;

VISTO il comma 2 dello stesso art. 5 della citata L.R. 3/2002, che dispone che il Documento di Programmazione Economico Finanziaria venga presentato al Consiglio, e da quest'ultimo deliberato ai fini della predisposizione del bilancio annuale e pluriennale e della legge finanziaria regionale;

VISTA la L.R. n. 41 dell'11.12.2007 (Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali) e ss.mm. e ii. - art. 10 - lett. b) in cui si dispone che il CAL esprime parere obbligatorio sul Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale;

DATO ATTO che, ai sensi del citato art. 5 della L.R. 3/2002, il DPEFR costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci e la definizione degli interventi nella Regione nel periodo compreso nel bilancio pluriennale, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale regionale;

VISTA la proposta di DPEFR 2013-2015 allegata alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che sulla base dell'istruttoria risultante dal contenuto della predetta deliberazione la Giunta regionale ha:

"dato atto che:

- il Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie e presso la Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia ha predisposto il Documento in raccordo con le Direzioni Regionali;
- il documento è stato sottoposto alla discussione del partenariato istituzionale e del partenariato socio-economico in apposita seduta tenutasi in data 14 novembre 2012, e che in quella sede, nonché in seguito, componenti del partenariato nonché Direzioni regionali hanno espresso pareri e apportato precisazioni, integrazioni e contributi alla redazione del documento;
- il Consiglio delle Autonomie Locali, nella seduta del 16 novembre 2012, ha espresso parere positivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, lettera b), della L.R. 41/2007 e ss. mm. e ii. (allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto);

VISTA la Legge 31 dicembre 2009 n. 196, Legge di contabilità e finanza pubblica, così come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri", che ridefinisce contenuti e procedure di predisposizione dei documenti di finanza pubblica statale alla luce della necessità di adeguare il governo della finanza pubblica e del bilancio alle esigenze poste dall'adesione dell'Italia all'Unione monetaria;

VISTI in particolare:

- l'articolo 1, della citata legge, rubricato Principi di coordinamento e ambito di riferimento, che dispone che "Le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condividono le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica";
- l'articolo 8, rubricato Coordinamento della finanza pubblica degli enti territoriali, della citata legge, per il quale "Le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali determinano gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF" (comma 1), e, tra l'altro "In sede di Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica vengono fornite indicazioni ai fini del collegamento tra gli obiettivi aggregati da fissare nell'ambito del DEF e le regole previste per il singolo ente in ragione della categoria di appartenenza" (comma 3);
- l'articolo 10, rubricato Documento di Economia e Finanza, che dispone che il DEF, strumento unico di coordinamento della programmazione economico finanziaria statale, è composto da tre sezioni:

- a) lo schema del Programma di stabilità, che contiene gli elementi e le informazioni richieste dai regolamenti dell'Unione Europea vigenti in materia e dal Codice di condotta sull'attuazione del patto di stabilità e crescita (obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico per il triennio successivo, e articolazione della manovra necessaria per il loro conseguimento);
- b) una sezione contenente l'analisi della situazione e delle prospettive triennali dei conti pubblici nazionali;
- c) lo schema del Programma nazionale di riforma, con gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea e dalle specifiche linee guida per il Programma nazionale di riforma: lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti, gli squilibri e i fattori macroeconomici che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF, i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione;

DATO ATTO che, in attuazione delle norme sopra citate:

- ai fini della predisposizione del DEF sono state istituite apposite strutture di coordinamento tecnico tra lo Stato e le Regioni, che chiamano queste ultime a partecipare al processo di predisposizione e monitoraggio dell'attuazione del DEF in ciascuna delle parti di cui si compone;
- che, in particolare, ai fini della predisposizione del Programma Nazionale di Riforma, strumento di definizione della politica economica nazionale con gli indirizzi generali dell'Unione Europea, è stato istituito un apposito coordinamento permanente, al quale contribuisce la struttura della Programmazione della Giunta regionale d'Abruzzo;

VISTO il Documento di Economia e Finanza per il 2012 (DEF), approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 aprile 2012 (e relativa nota di aggiornamento del 20.9.2012), che definisce nella Sezione III - Programma Nazionale di Riforma gli obiettivi delle politiche di riforma del governo italiano e gli indirizzi per quelle regionali nel periodo 2013-2015, organizzandoli secondo cinque priorità: risanamento della finanza pubblica, mercato del lavoro efficiente equo ed inclusivo, crescita e competitività del sistema produttivo, (all'interno delle quali trovano particolare attenzione le politiche per favorire l'accesso al credito delle imprese, quelle per le infrastrutture e per lo sviluppo sostenibile, le nuove competenze e l'innovazione), la modernizzazione delle istituzioni;

VISTO il Documento 2013-2015, allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

- che, stante le innovazioni sopra citate, rivede la struttura e i contenuti del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale per il periodo 2013-2015, uniformandoli a quelli dei documenti nazionali di finanza pubblica ed integrando il contributo fornito dalla Regione Abruzzo alla predisposizione degli stessi;
- che si compone di n. 2 Sezioni:

la Sezione I: "Evoluzione e tendenza della finanza regionale" contiene 3 capitoli così descritti:

- Cap. 1 "Il contesto del DPEFR", contenente un'analisi della congiuntura economica e dell'economia abruzzese, una sintesi del contesto istituzionale e delle riforme nazionali ed europee e delle politiche economiche nazionali;
- Cap. 2 "La finanza regionale", che analizza l'evoluzione del quadro istituzionale della finanza

pubblica e le tendenze di breve e medio periodo nelle entrate e nelle spese regionali, desumendone un'indicazione delle risorse disponibili per la manovra di bilancio triennale 2013-2015;

- Cap. 3 "La spesa in conto capitale e le politiche di sviluppo", che sintetizza gli investimenti in corso nell'ambito dei programmi avviati nel ciclo di programmazione unitaria 2007-2013 e dei principali strumenti di programmazione operativa, rendendo conto del loro stato di avanzamento;

la Sezione II - "Programma Regionale di Riforma 2013", contiene 2 capitoli così descritti:

- Cap. 1 "Il contesto delle riforme", che illustra le riforme in corso nell'ordinamento italiano in materia di federalismo e finanza regionale, del sistema di governo della finanza pubblica, della contabilità e del bilancio pubblico, nonché i provvedimenti di politica economica nazionale aventi impatto sulle strategie regionali nel periodo 2013-2015;
- Cap. 2 "Le riforme regionali", che rende conto delle riforme in corso nella Regione Abruzzo, articolandole secondo le cinque priorità del Programma Nazionale di Riforma 2013 e definendo la strategia per la loro prosecuzione nel periodo 2013-2015;

CONDIVISI i contenuti del documento, ed in particolare:

- l'impostazione metodologica;
- l'analisi della situazione economica nazionale ed abruzzese;
- le linee programmatiche della politica regionale per il periodo 2013-2015 e le priorità di azione definite nel documento;
- le indicazioni per l'utilizzo delle risorse del bilancio prevedibili per il periodo 2013-2015;

RITENUTO per quanto sopra di fare propri ed approvare i contenuti del Documento quale guida dell'azione della struttura regionale e di accompagnamento del bilancio annuale e pluriennale 2013-2015 ai sensi dell'art. 5 della citata L.R. 3/2002;

RAVVISATA la rispondenza del documento ai requisiti previsti per lo schema di DPEFR dall'art. 5 della L.R. 3/2002;

RILEVATO che la Giunta regionale ha dato atto che il Direttore della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia ed il Dirigente del Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie hanno attestato la legittimità e la regolarità tecnico-amministrativa della deliberazione n. 779/C del 26 novembre 2012;

UDITI gli interventi dei consiglieri Caramanico, D'Alessandro Camillo, Saia, D'Alessandro Cesare, Menna, Acerbo, dell'assessore Masci, dei consiglieri Venturoni e Di Matteo;

a maggioranza Statutaria espressa con votazione per appello nominale;

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa:

1. di fare propri ed approvare i contenuti dell'allegata proposta di Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2013-2015 quale documento guida dell'azione regionale e di accompagnamento del bilancio annuale e pluriennale 2013-2015 ai sensi dell'art. 5 della citata L.R. 3/2002;
2. di dare atto che il Consiglio delle Autonomie Locali, nella seduta del 16 novembre 2012, ha reso il proprio parere ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, lettera b), della L.R. 41/2007 e ss. mm. e ii.;

- 3. di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale per i successivi adempimenti di rito a cura della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;
- 4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri di spesa a carico del bilancio.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

*APeri*



IL PRESIDENTE

*[Handwritten signature]*

CMz/cm

CONSIGLIO REGIONALE DELL'AQUILA

La presente deliberazione è stata approvata il 25

lugli. 2013

L'Aquila, il 21/07/2013

DEL SERVIZIO AFFARI ASSEMBLEARI

*[Handwritten signature]*